La Fondazione “Scuola dell’infanzia Ss. Innocenti” dal punto di vista gestionale

A settembre la Fondazione ha ripreso la propria attività didattica e organizzativa, molte regole sono state riviste, rispettando leggi scolastiche e anticovid, rimodulando spazi interni ed esterni alle nuove esigenze, tenendo sempre presenti il benessere dei bambini e cercando di creare il minor disagio possibile alle famiglie, il tutto con buon senso e capacità professionali del nostro personale.

La scuola dell’infanzia, nata come asilo infantile nel 1914, si è evoluta negli anni andando a costituirsi in Fondazione che ad oggi, oltre che della gestione della scuola dell’infanzia, si occupa della gestione del nido e di altri servizi sempre con finalità educative e di supporto alla comunità. Da statuto il Cda della Fondazione è composto da cinque persone, il parroco che ne è anche presidente, due rappresentanti del comune e due rappresentanti la Parrocchia di Brembilla; i quattro rappresentanti durano in carica 5 anni per non più di tre mandati. Siamo una scuola paritaria, cioè riconosciuta dallo Stato come servizio pubblico assoggettato alle norme statali, di ispirazione cristiana.

Da oltre un secolo Scuola, Comune e Parrocchia collaborano alla predisposizione di tutte le attività quotidiane e straordinarie, anche a livello strutturale, mantenendo in equilibrio il bilancio della scuola con interventi finanziari e riduzioni delle rette a carico delle famiglie.

Il bilancio consultivo dell’anno 2019, è di entrate 575.953,62 euro, uscite 615.833,86 euro, perdita d’esercizio 39.880,24. Le entrate della scuola sono le rette delle famiglie, i contributi di Stato, Regione, Comune e Ambito Valle Brembana e i contributi di ditte, privati e associazioni del territorio.

Nell’anno 2020, la chiusura a causa dell’emergenza sanitaria, ha messo economicamente a dura prova la scuola, la scelta di non pesare sulle famiglie arrivando a sospendere completamente tutte le rette da marzo in poi, ha significato una considerevole riduzione delle entrate a fronte di uscite che sono rimaste costanti. La cassa integrazione speciale concessaci infatti è stata data solo fino a maggio e la scuola ha dovuto peraltro a norma di legge provvedere ad anticipare tutta la cassa integrazione incontrando così difficoltà di liquidità. Questo periodo è stato superato grazie alla collaborazione dell’amministrazione comunale che è prontamente intervenuta di fronte alla situazione emergenziale.

La scuola ospita attualmente all’infanzia 84 bambini, il 98% dei residenti della fascia 3-6 anni, e al nido 17 bambini, pari al 23% dei residenti della fascia 0-3 anni, i dipendenti sono 18 ed indispensabile è il lavoro dei tanti volontari che a vario titolo operano per la scuola.

In questi momenti difficili contrassegnati da continua incertezza, la Fondazione con tutti i suoi dipendenti, le famiglie, il comune e la parrocchia ce la stanno mettendo tutta per garantire ai bambini di poter stare insieme.

Voglio chiudere pensando a ciò che un amministratore comunale ogni tanto mi dice: “Siamo passati tra due guerre mondiali e una pandemia (la Spagnola), ce la faremo anche questa volta”, intanto la nostra fede in Dio ci aiuta.

Renato Carminati